

Presentati a Pineto i risultati del progetto “Conosciamo chi lavora”

Pineto, 14 aprile 2019- Si è tenuto ieri a Pineto (TE), nella Sala Corneli di Villa Filiani, il convegno “Conosciamo chi lavora”, organizzato dalla locale **Commissione per le Pari Opportunità** in collaborazione con il **Comune di Pineto**.

Dopo i saluti della Presidente della Commissione per le Pari Opportunità Cristina Marcone, le consigliere della CPO **Ortenzia Matalucci e Anna D’Amario** hanno presentato lo studio illustrando i dati emersi a seguito della somministrazione di un questionario specifico per monitorare la **situazione del lavoro femminile** (e non solo) **sul territorio di Pineto**. Il progetto è iniziato con la preparazione di un format che è stato distribuito alle aziende locali e che è stato fatto compilare in forma strettamente anonima a circa **800 dipendenti** (donne e uomini), su argomenti vari che spaziavano dalla famiglia agli orari, dal livello di istruzione alla tipologia di spostamenti per raggiungere il luogo di lavoro. I questionari riconsegnati sono stati caricati su tabulati e i dati dedotti comparati tra loro in modo da delineare un profilo più calzante alla realtà territoriale.



Ad analizzare i risultati, alla presenza del Sindaco Robert Verrocchio, dell’Assessora Daniela Mariani e del Presidente del Consiglio Comunale Ernesto Iezzi, sono intervenuti due esperti: la **Prof.ssa Rocchina Staiano** (Avvocata giuslavorista e docente dell’Università di Teramo) e il **Prof. Giancarlo Prospero** (Sociologo e docente dell’Istituto Comprensivo Statale di Notaresco). Ha moderato l’incontro la giornalista e consigliera della Cpo Edda Migliori.

*“La battaglia verso la parità di opportunità nel mondo del lavoro è iniziata con la l. 903/1977! Dai dati eurostar vi è difficoltà lavorativa delle donne nella fascia di età tra i 25-49, la disoccupazione aumenta man mano che le donne hanno figli! Da qui si deduce che la situazione del lavoro femminile italiana sia fortemente connessa a quella familiare! - ha dichiarato la prof.ssa **Rocchina Staiano**- Lo Stato ha messo in campo alcuni strumenti ad esempio congedo di paternità (che con direttiva europea approvata da pochi giorni passa nel 2022 da 4 giorni obbligatori a 10 giorni), art. 23 d.lgs. 80/2015 che prevede sgravi per i datori privati che utilizzino il telelavoro, la l. 87/2017 che disciplina il lavoro agile nei settori privati e pubblici ed infine bisognerebbe migliorare il congedo parentale”.*

*“I dati analizzati fanno emergere una situazione non esaltante - ha spiegato il prof. **Giancarlo Prospero** - La distribuzione di uomini e donne nel mondo del lavoro è molto disomogenea, sia in senso orizzontale che verticale, senza considerare gli aspetti sociologici o le implicazioni di natura etico-politica sottolineato che le discriminazioni di genere sono soprattutto dannose per l’economia perché riducono*